

ilGRANDANGOLO



MENSILE di FOTOGRAFIA & IMMAGINE DEL GRUPPO FOTOGRAFICO SAN PAOLO - RHO - ANNO 4° - N° 6 - GIUGNO 2013



"Stiamo invecchiando?"

Questo editoriale viene pubblicato quando già le attività del gruppo sono sospese per le vacanze estive, e il periodo di "calma" si presta ad un primo necessario bilancio di quanto fatto sin qui, per poter programmare meglio il rientro.

Soprattutto in quest'ultimo periodo, mi è parsa evidente una certa "stanchezza" - non solo fisica - che di fatto ha ridotto il nostro interesse e la nostra partecipazione fattiva alle serate.

Molto diverse - e in parte giustificate - le possibili motivazioni, non ultima la precarietà di questi tempi di crisi in cui tante certezze vengono messe in dubbio e le priorità nel nostro vivere quotidiano cambiano il loro ordine.

Opportuno quindi non entrare nel merito dei problemi - più o meno gravi - di ciascuno, per evidenziare invece cosa è possibile migliorare nelle dinamiche che regolano il nostro "stare in gruppo" e far sì che il tempo dedicato sia davvero ben riposto, senza sprechi e di fatto utile a tutti.

Necessaria la presenta attiva.

- impegnandosi nella stesura dei programmi, con proposte che ci coinvolgano in prima persona, senza aspettare che tutto ci venga già fornito preconfezionato e da consumare passivamente;
- fornendo contributi (articoli e/o foto) per il Grandangolo: è di fatto l'archivio della nostra storia e merita un costante aggiornamento e una precisa costruzione;
- fornendo "manovalanza": non solo in occasione dei più importanti e pubblici eventi, ma anche - ad es. - per mantenere la nostra sede più pulita, in ordine e accogliente.

Necessario il rispetto e l'attenzione agli altri.

- *Nelle dinamiche di comunicazione:* non sovrapponendoci a quanti stanno parlando, ma aspettando con pazienza il nostro turno; vorremmo evitare di dover nominare ogni volta un moderatore che "regoli il traffico"...
- *Nelle dinamiche di rapporto:* rispettando sempre il nostro interlocutore e, pur concedendoci qualche battuta, prestare la massima attenzione a non sorpassare il confine oltre il quale si potrebbe recare offesa.

Necessaria la puntualità.

- agli orari di inizio delle serate
- agli impegni presi

Ci eravamo proposti un "anno sabbatico", per recuperare le forze... però non "addormentiamoci"!

Quindi, approfittiamo di queste vacanze per rimetterci in equilibrio, e rientriamo ben svegli e con più "entusiasmo fotografico"!

Walter

Se passa un giorno in cui non ho fatto qualcosa legato alla fotografia, è come se avessi trascurato qualcosa di essenziale. È come se mi fossi dimenticato di svegliarmi.

Richard Avedon



Terrazze del DUOMO di Milano

di F. Maestroni

Per testare e iniziare a famigliarizzare con la mia nuova Pentax K5ii, decido di visitare il Duomo di Milano per ammirare la città dall'alto salendo alle terrazze. Dopo pochi minuti di coda per il biglietto e un controllo della borsa, da parte dei soldati posti di guardia, salgo a piedi le scalinate, fino all'entrata delle terrazze. Con il corpo macchina ho deciso di utilizzare solo ottiche fisse quali il 50 mm 1,8 e il 28 1,8, sia per testare il cinquantino nuovo, sia per non cadere nella "pigrizia" degli zoom.

Rimango impressionato dalla complessità della costruzione, con gli elementi architettonici che si fondono tra loro, grazie alla prospettiva: cerco di preparare gli scatti per la conversione in bianco e nero. Approfitto dell'elevata apertura del 50 mm, per effettuare scatti a diaframmi sempre molto aperti, compresi tra 1.8 e 4 per creare una certa sfocatura dello sfondo. Per questo, utilizzando un programma di DOF (*Depth Of Field Calculator*) per smartphone, riesco a capire quale possa essere l'intervallo di messa a fuoco, in funzione del diaframma impostato e distanza dal soggetto. Passeggiando lungo le terrazze e attraversando delle piccole porte, ricavate nel marmo, osservo



le statue poste in cima alle guglie che sembra siano testimoni come guardiani dei cambiamenti della città, facendo da ponte tra la storia e l'odierno.

Salendo sulla terrazza più elevata si riesce a osservare una buona porzione della città sottostante, dove le persone e gli oggetti sono lontani e piccoli rendendo il luogo ancora più incantato. Anche se sono sul tetto del Duomo rimane un luogo molto romantico, dove chi si ama può sentirsi in cielo, sopra la città. Al termine della passeggiata di due ore, decido di salutare con un arrivederci questo luogo, promettendomi di ritornare in inverno, magari con la neve!



19° Concorso Sociale -



ALESSANDRA CERALDI



VITTORE MARCIANDI



ALESSANDRO BOTTERIO



WALTER TURCATO



ANTONIO MELCHIORRE



RAFFAELLO RICCI



LUCIANO CERIANI

6ª tappa: "NEL BOSCO"



ENRICO GALBIATI



ROBERTO CHIODINI



ROBERTO DE LEONARDIS



MONICA GIUDICE



LUCIANO MARTINI



FRANCO FRATINI

In questa ultima tappa, ci siamo avvalsi per i lavori di giuria anche dell'intervento di *Ilaria Sozzi*, una "allieva" del nostro Corso di Fotografia.

Sono emersi buoni spunti di discussione e confronto, per una "location" di ripresa particolarmente apprezzata.

W.

VIAGGIO DI NOZZE (2)

di F. Maestroni

Al mattino presto lasciamo l'albergo e dopo una colazione a base di pumcake con sciroppo d'acero, ci dirigiamo con il BART all'aeroporto di San Francisco, per ritirare la nostra macchina. Ci vogliono circa due ore, tra viaggio e consegna dell'auto una Dodge Caliber. Poi ci immettiamo in autostrada per raggiungere il parco nazionale dello Yosemite.

Dalla costa ci spingiamo a est, lungo la catena della Sierra Nevada, arriviamo dopo quasi 4 ore di viaggio, all'albergo a pochi chilometri dall'entrata del parco.



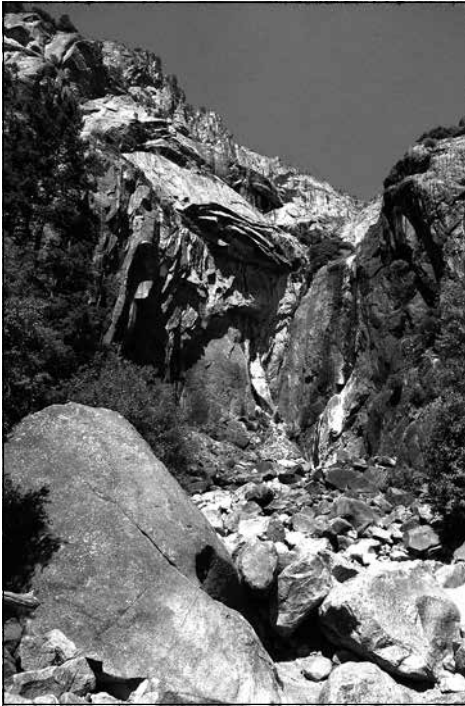
Siamo in una zona di montagna e si iniziano vedere i primi pick-up americani, che fanno apparire la nostra auto un giocattolo che altro non è che un piccolo SUV. Il mattino dopo, fatta una super colazione (all'entrata del parco) acquistiamo una tessera cumulativa per l'accesso a tutti i parchi ci dirigiamo alla sua destra verso le sequoie secolari. Nel vederle, rimaniamo a bocca aperta per la loro vertiginosa altezza, ma soprattutto, per la circonferenza del tronco.

Scattate un po' di foto, prima di inoltrarci in un sentiero, consultiamo la cartina del parco e scopriamo



che le famose vette e il cuore del parco, distano ancora 1 ora di macchina! Non ci siamo ancora abituati alle dimensioni americane: una piccola distanza sulla cartina, equivale a due ore di macchina. La strada che percorriamo attraversa completamente il parco in mezzo a ettari e ettari di boschi di alberi alti almeno 20/25 metri: ecco perché tutte le case di legno! Giunti nel cuore del parco, ci fermiamo per una foto ricordo davanti alla Yosemite Valley che sorge a 1200 metri di altezza, lunga 13 km e larga circa 1,5 km. Consultiamo la guida per orientarci e sulla sinistra della vallata si vede il l'Half Dome un mono blocco di fessie e granito dalla sagoma dentata. Un arco di isole collise con la costa Ovest del Nord America e diede luogo al sorgere di montagne producendo rocce metamorfiche. Contemporaneamente, una zona di subduzione cominciò a formarsi ai bordi del continente, una





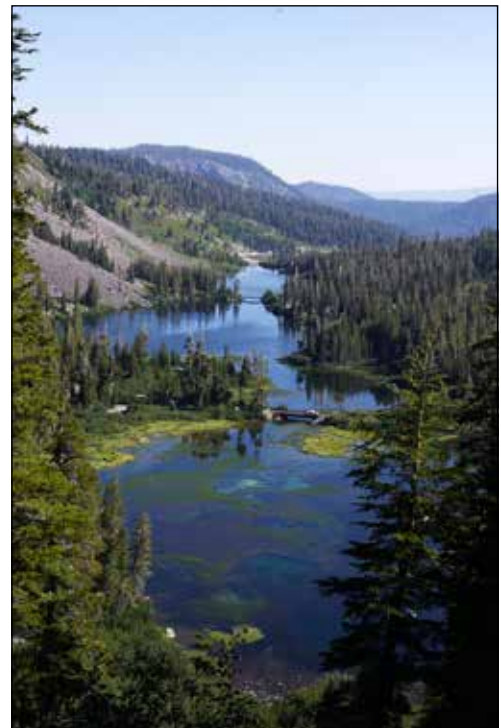
placca oceanica cominciò a sprofondare sotto alla placca del Nord America. Magma dalla frantumazione della placca oceanica si accrebbe e creò intrusioni di granito solido, profondamente sotto la superficie.

Durante l'era glaciale i ghiacciai formarono i caratteristici canyons a U attraverso la Sierra ed erosero contemporaneamente la roccia esponendo il granito che stava sotto la superficie visibile sulle cime di alcuni picchi della Sierra.

Recuperato il cavalletto lasciamo l'auto per proseguire a piedi. L'organizzazione è eccezionale ci accoglie un ranger che, mappa alla mano, ci indica tempi, difficoltà, durata dei vari sentieri. Ci inoltriamo alla scoperta di alcuni siti caratteristici come la Lower Fall visibile dopo una camminata di 30 minuti nel bosco: le 3 cascate denominate "Upper Falls", "Middle Falls" a per terminare appunto, nelle "Lower Falls" sono formate dall'acqua del fiume Yosemite. Sono le cascate più alte dell'America settentrionale, con un dislivello di 739 metri.

Fatte alcune foto proseguiamo alla scoperta del parco con la navetta spostandoci da un luogo all'altro cercando di vedere quanto più possibile. Una volta soddisfatti recuperiamo la macchina pronti per la prossima meta, Mammuth Lake.

ratteristici canyons a U attraverso la Sierra ed erosero contemporaneamente la roccia esponendo il granito che stava sotto la superficie visibile sulle cime di alcuni picchi della Sierra.



CONCORSI & DINTORNI

Nell'ultimo giovedì prima delle vacanze abbiamo effettuato i lavori di giuria relativi al "Palio delle Province Lombarde", concorso riservato ai gruppi lombardi, promosso dalla Fiaf, delegazione lombarda.

In giuria si sono confrontati: *F. Maestroni, A. Botterio, A. Melchiorre, L. Ceriani, R. De Leonardis*, che hanno visionato le 190 opere presentate (con esclusione quindi di quelle della provincia di appartenenza).

Abbiamo rilevato una qualità complessivamente bassa, con immagini poco personali e - a volte - decisamente poco consone a rappresentare "uno spaccato della realtà lavorativa della nostra regione" (come richiesto dal regolamento). Queste ultime sono state ovviamente decisamente penalizzate, indipendentemente dalle loro qualità tecniche/contentistiche. Pubblichiamo qui di seguito quelle che hanno ottenuto i migliori consensi dei nostri giudici (a settembre conosceremo anche i nomi dei loro autori).



La foto del mese

Scorci
Via Pomé
di *Walter Turcato*

 **GRANDANGOLO**

IL GRANDANGOLO - MENSILE DEL GRUPPO FOTOGRAFICO SAN PAOLO - RHO (MI) - VIA CAPUANA - C.F.: 06806270960
Associato FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) n°1047 - Associato FIAP (Fédération Internationale de l'Art Photographique) n° 2049-IL
Presidente: *Turcato Walter* - Vice Presidente: *Alessandro Botterio* - Segretario: *Vittore Marciandi*

Redazione: *Raffaello Ricci, Fabrizio Maestroni, Antonella Pecoraro*

Stampato in proprio e disponibile (pdf) sul sito: www.fotoclubsanpaolo.it - info@fotoclubsanpaolo.it - Grafica Studio W. Turcato

Foto di copertina: "Terrazze del Duomo di Milano" - di Fabrizio Maestroni